

**BELFIORE.** Strategie di collaborazione per superare la crisi di settore

# La festa della mela abbraccia anche Zevio e punta al rilancio

Annata di bassa produzione per colpa della cimice

La sessantottesima Festa della mela di Belfiore, al via oggi, segna una svolta nel comparto melicolo veronese. I Comuni di Belfiore e Zevio, con il coinvolgimento del Consorzio ortofrutticolo di Belfiore (Cob) e della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, hanno deciso di superare i campanilismi e di allearsi per sostenere concretamente la mela veronese, che sta attraversando un'altra stagione di crisi profonda.

Ciascuna delle amministrazioni locali organizzerà la propria manifestazione del prodotto principe del settore agrolimentare, prima Belfiore e poi Zevio, ma per la prima volta i due eventi verranno collegati da una serata ponte, quella di venerdì 11 ottobre, che concluderà la festa della mela di Belfiore e introdurrà quella di Zevio.

L'incontro, promosso dai due Comuni, si terrà nel centro civico di piazza Santa Toscana, a Zevio, dove i **Coldiretti** di Verona affronteranno un aspetto prettamente tecnico: «Il legame con il territorio, come strategia del futuro dell'ortofrutta».

«La speranza di questa collaborazione è che sia solo il nucleo di partenza», dice il sindaco di Belfiore Alessio Albertini, «e che si possa allargare negli anni a venire ad altri Comuni vocati alla produzione di mele, alle associazioni di categoria e alle istituzioni pubbliche».

«A Belfiore e Zevio è concentrata la maggior parte della produzione di mele veronesi», evidenzia il vicesindaco di Zevio Gabriele Bottacini, delegato all'agricoltura e promotore dell'alleanza tra i due enti confinanti. «Abbiamo voluto creare una continuità tra manifestazioni che celebrano e promuovono il medesimo prodotto, con due settimane di appuntamenti celebrativi e tecnici».

La piaga principale si chiama cimice asiatica.

«Come giunta abbiamo approvato l'ordine del giorno proposto dalla **Coldiretti**, per spingere la Regione e il governo a compiere azioni concrete per contrastare la diffusione della cimice asiatica», riferisce il sindaco Albertini. «Alla cimice, bisogna aggiungere un calo generalizzato del

prodotto rispetto lo scorso anno», riferisce l'assessore all'agricoltura di Belfiore, Giuseppe Vanzani, che è un produttore di frutta. «Nonostante le mele siano poche, non si spuntano prezzi accettabili, poiché il quantitativo di pomi eccessivo dello scorso anno deve ancora essere smaltito e questo porta ad abbattere i prezzi del prodotto fresco stagionale».

«La mancanza di prezzo delle mele quest'anno e la cimice asiatica hanno spinto il settore in un baratro», denuncia Vanzani, «e ciò si ripercuote a tutti i livelli nell'economia italiana. Ecco perché affrontare questo tema unendo le forze è sicuramente una novità rilevante in questo campo». «Mi sono confrontato con il vicesindaco di Zevio Bottacini per cercare di fare qualcosa di nuovo in modo da sostenere il nostro settore frutticolo», conclude Vanzani, «sconfortato e in estrema sofferenza. Sappiamo già che nel momento in cui verrà contrastata da antagonisti naturali, comunque, la situazione non tornerà più come prima». ●Z.M.